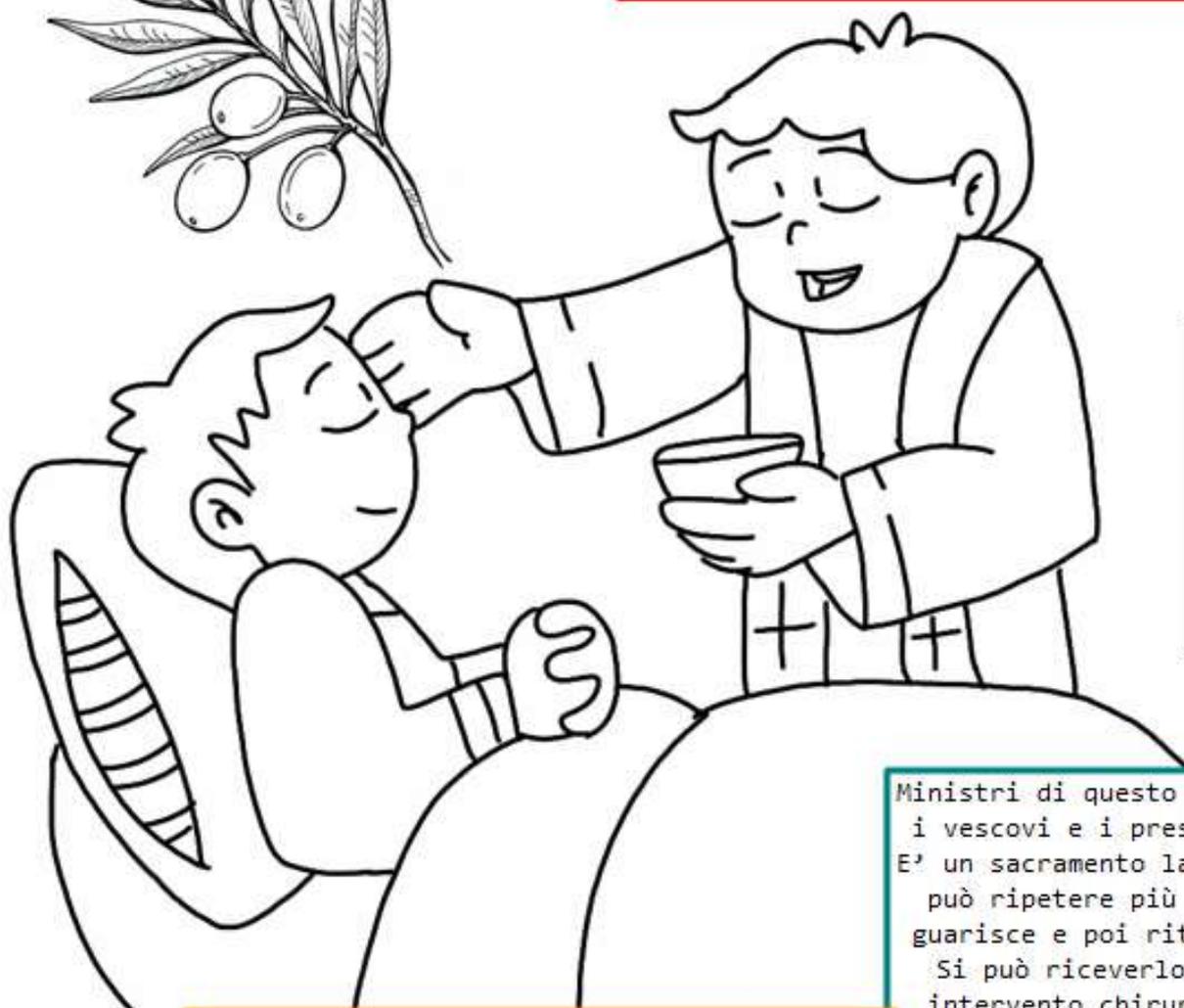


UNZIONE DEGLI INFERMI

Questo sacramento per molto tempo è stato chiamato estrema unzione in considerazione del fatto che veniva richiesto in prossimità della morte, quindi quella unzione con l'olio degli infermi, diventava l'ultima unzione prima della morte.

Quando uno è malato o vive la tarda età, la vecchiaia, può ricevere il conforto del sacramento dell'unzione degli infermi. Attraverso questo sacramento si prega per il malato, si chiede al Signore la guarigione se lui lo permette e, imponendo le mani sull'ammalato, gesto col quale gli si dona lo Spirito santo, lo si segna con l'olio degli infermi sulla fronte e sulle mani dicendo: "Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo, e liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi". Quando le condizioni dell'ammalato o dell'anziano lo permettono si reca ad essi anche la santa eucaristia come viatico, aiuto e sostegno della loro condizione.



Ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo.

Gesù medico delle anime ci ricorda: "Guarite gli infermi" (Matteo 10,8). Alla fine della vita saremo giudicati sull'amore: "ero malato e mi avete visitato" (Matteo 25,36). Il sacramento dell'Unzione degli infermi è una grande occasione per portare sollievo ed essere presenza materna presso chi soffre e pregare con loro e per loro.

Ministri di questo sacramento sono solo i vescovi e i presbiteri (sacerdoti). E' un sacramento la cui celebrazione si può ripetere più volte se il malato guarisce e poi ritorna ad aggravarsi. Si può riceverlo anche prima di un intervento chirurgico rischioso. In genera lo si celebra in casa dell'infermo ma è anche fortemente raccomandato di fare delle celebrazioni comunitarie soprattutto se inserite nella celebrazione eucaristica.